

## I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Trentino

Anno educativo 2021/2022

### Offerta pubblica del servizio nido d'infanzia

#### ❖ Servizi, posti, gestione e distribuzione territoriale

L'anno educativo 2021/2022<sup>1</sup> registra la presenza di 102 servizi di nido<sup>2</sup> con una capacità ricettiva che a fine anno è di 3.827 posti. La distribuzione territoriale dell'offerta rimane caratterizzata dalla concentrazione di quasi metà dei servizi nelle aree delle due città maggiori (30 servizi per 1.240 posti nel Territorio Val d'Adige e 18 servizi con 834 posti in Vallagarina). Continuano ad essere prive di offerta pubblica le Comunità della Valle di Fassa e della Paganella, quindi non saranno considerate nel prosieguo dell'analisi. L'ente pubblico titolare ha affidato la gestione del servizio a organizzazioni private, soprattutto cooperative sociali, in otto casi su dieci (81,4%); sono dunque gestiti in convenzione oltre i due terzi dei posti disponibili (2.733 dei 3.827 totali, pari al 71,4%).

#### ❖ Iscritti

Nel periodo considerato (escluso il mese di agosto), la media degli iscritti è di 3.642 bambini, con punte di oltre 3.700 iscritti da marzo a giugno. In continuità con quanto rilevato negli anni precedenti, la modalità prevalente di utilizzo del servizio resta l'orario intero (89,3% nei mesi considerati); per il *part-time* la fascia oraria preferita rimane quella mattutina (9,2% degli iscritti).

La quota di bambini stranieri su tutti gli iscritti si attesta all'8,3%. Come negli anni precedenti, nella quasi totalità si tratta di bambini nati in Italia (97%). Il 30% ha cittadinanza romena, l'11% albanese, il 10% nigeriana e l'8% moldava.

---

<sup>1</sup> I dati presentati derivano dall'indagine dell'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) "Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia", articolata in diversi moduli in base alla tipologia di servizio offerto (servizio nido d'infanzia e servizio integrativo pubblici, sostegno finanziario pubblico al nido familiare – *Tagesmutter*, nidi aziendali e servizi a titolarità privata).

<sup>2</sup> Si considerano i servizi offerti indipendentemente dal luogo di erogazione, per cui il numero delle strutture è inferiore a quello dei servizi erogati, dato che, in alcuni casi, nello stesso luogo sono presenti più servizi. Sono compresi anche cinque servizi di nido offerti da cinque enti che hanno stipulato una convenzione con tre nidi privati accreditati.

---

#### ❖ **Personale: modalità di lavoro**

Tra gli operatori impegnati nell'erogazione del servizio, sette su dieci sono educatori (70,7%), comprendendo anche quelli di sostegno, mentre la restante quota è formata dagli addetti ai servizi generali. Tra gli educatori, due su tre hanno un contratto a tempo indeterminato (66,6%). In questa tipologia contrattuale un educatore su tre (33,3%) è a tempo pieno, a fronte del 19,7% tra gli assunti a tempo determinato. Complessivamente, gli educatori a tempo pieno sono il 28,8% degli educatori impiegati nel servizio. Se si analizzano i dati secondo il tipo di gestione, si conferma quanto registrato per la prima volta nel precedente anno educativo: la quota degli educatori assunti a tempo indeterminato è analoga nella gestione diretta e in quella indiretta (rispettivamente 66,9% e 66,4%), mentre negli anni educativi passati prevaleva la quota presente nei servizi a gestione diretta.

#### ❖ **Personale: caratteristiche degli educatori**

Nel considerare i requisiti posseduti attinenti al lavoro di educatore, emerge che nei servizi gestiti direttamente il 30,8% degli educatori possiede un diploma senza attestato di qualifica, mentre nei servizi affidati a terzi questa situazione è condivisa solo dal 16,3% degli educatori.

Analizzando insieme gestione diretta e indiretta, gli educatori con un contratto a tempo determinato sono più giovani dei colleghi con contratto a tempo indeterminato: il 54,9% è tra i 25 e i 34 anni contro il 33,8%, e il 25,1% ha meno di 25 anni a fronte dello 0,6%. Considerando il tipo di gestione, nei nidi a gestione diretta gli educatori con un'età fino a 34 anni sono il 27,9% del personale educativo, mentre nei servizi gestiti dai privati sono il 60,1%.

#### ❖ **Rette**

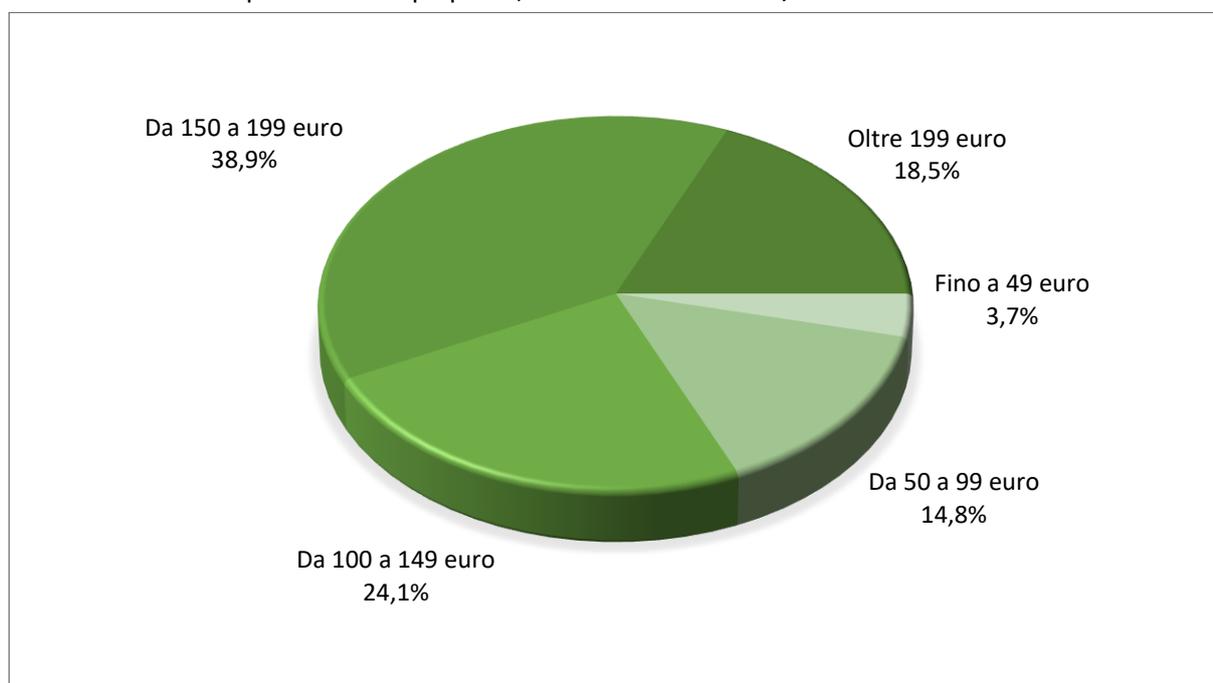
Nell'anno educativo 2021/2022, i titolari della funzione di nido sono 54 enti pubblici, di cui 36 con una convenzione o più con altri enti locali, ai quali hanno offerto posti nelle strutture presenti nei propri territori<sup>3</sup>. Nella quasi totalità dei casi (33) tra l'Ente sede di nido e i Comuni convenzionati sono state applicate le stesse tariffe per le rette di frequenza. Nell'analisi proposta si considerano gli Enti sede di nido, con riferimento alla modalità prevalente dell'orario intero<sup>4</sup>. L'importo della quota mensile minima è concentrato nella fascia 150-199 euro (38,9%), quello della retta massima tra 300 e 349 euro (29,6%). I valori medi degli importi minimo e massimo sono rispettivamente pari a 148 e 353 euro. La distribuzione delle rette mensili dell'orario intero, a carico delle famiglie, evidenzia che la maggioranza relativa dei bambini iscritti al 31 gennaio 2022 si colloca nella fascia 266-304 euro (13,5%).

---

<sup>3</sup> Tra gli enti titolari ci sono le Comunità della Val di Fiemme, di Primiero, della Valsugana e Tesino, della Valle di Cembra e la Rotaliana-Königsberg (che svolge il servizio per conto dei Comuni di Mezzocorona e Mezzolombardo).

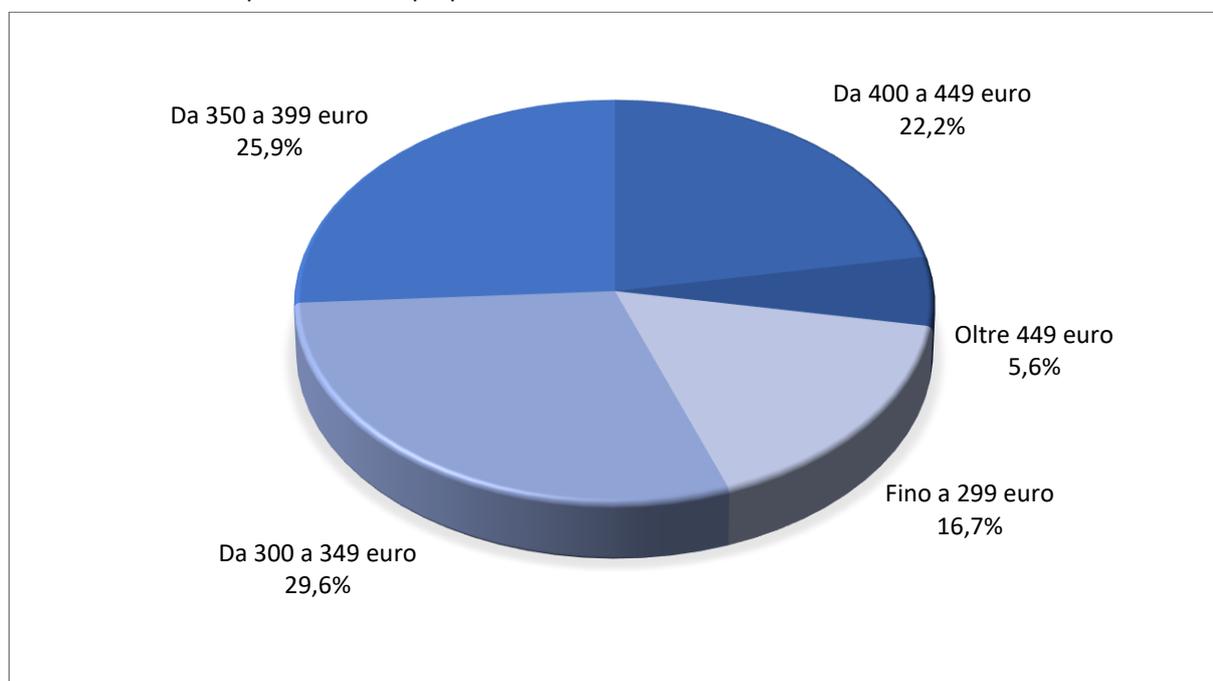
<sup>4</sup> Si fa riferimento all'orario standard di apertura del nido, senza eventuale anticipo o posticipo.

Fig. 1 – Importo della quota fissa mensile minima nei Comuni sedi di nido d'infanzia, nel normale orario di apertura a tempo pieno, anno educativo 2021/2022



Fonte: ISPAT

Fig. 2 – Importo della quota fissa mensile massima nei Comuni sedi di nido d'infanzia, nel normale orario di apertura a tempo pieno, anno educativo 2021/2022



Fonte: ISPAT

---

#### ❖ **Liste d’attesa e rapporto tra domanda e offerta del servizio**

Delle complessive 3.396 domande presentate dalle famiglie per usufruire del servizio di nido, l’11,8% è decaduto per decisione delle stesse famiglie e l’1,6% è stato annullato d’ufficio. Delle restanti 2.938 richieste, il 78,7% ha ottenuto una risposta positiva.

Sul territorio provinciale la domanda espressa dalle famiglie viene completamente soddisfatta nella sola Valle di Fiemme. Diverse altre comunità coprono almeno il 90% delle richieste (Territorio Val d’Adige, Vallagarina, Valle di Sole, Giudicarie). Al di sotto del 50% si trova solo l’area della Rotaliana (48,1%). Come avviene anche a livello nazionale, anche a causa del calo delle nascite si è ridotto gradualmente il *gap* fra bambini e posti nei nidi: i bambini di età inferiore ai tre anni sono passati da 13.254 nel 2019 a 12.549 nel 2021 (-5,3%), mentre la capienza dei nidi è aumentata nello stesso periodo da 3.740 a 3.827 posti (+2,3%). A livello provinciale, la percentuale di copertura della domanda espressa è dell’85,9%. Rispetto alla domanda potenziale (bambini residenti di età inferiore ai tre anni), sull’intero territorio provinciale i posti di nido offerti dal servizio pubblico passano dal 28,2% dello scorso anno educativo al 30,5%, con valori sopra la media nel Territorio Val d’Adige (42,5%), negli Altipiani Cimbri (40,4%), nella Vallagarina (39%), nella Valle di Sole (33,1%) e nella Valle di Cembra (31,4%), mentre l’incidenza più bassa viene registrata nella Comunità Rotaliana-Königsberg (12,2%).

#### ❖ **Servizi integrativi al nido d’infanzia: posti e iscritti**

Nell’anno educativo 2021/2022 l’unico servizio integrativo al nido attivato è stato il “Centro genitori e bambini” del Comune di Trento (74 posti disponibili da ottobre a giugno tutti i giorni lavorativi nelle mattine dal lunedì al venerdì e il giovedì pomeriggio). Il servizio è stato utilizzato da 59 bambini seguiti da tre educatrici e un’addetta ai servizi generali, per complessive 2.091 ore (con una media mensile di 45 bimbi e di 232 ore).

### **Sostegno dei Comuni al servizio di nido familiare – *Tagesmutter***

#### ❖ **Distribuzione territoriale**

Nel periodo considerato, gli enti locali (solitamente Comuni ma anche Comunità di valle e Unione di Comuni)<sup>5</sup> che hanno deliberato il sostegno finanziario al servizio *Tagesmutter* sono 90, coinvolgendo 106 Comuni (63,9% di tutti i Comuni). Dei 90 enti con la possibilità di riconoscere un sostegno finanziario a questo servizio, utilizzando il contributo provinciale<sup>6</sup>, 29 enti (32,3%) non hanno ricevuto richieste. I dati presentati fanno quindi riferimento ai restanti 61 enti che hanno di fatto riconosciuto un aiuto finanziario alle famiglie.

#### ❖ **Frequentanti e ore sostenute**

Il servizio di nido familiare riconosciuto con il sostegno pubblico ha interessato 570 bambini, appartenenti a 558 nuclei familiari. Il periodo di maggior utilizzo, con poco più di 400 bambini frequentanti, è stato quello da marzo a luglio; il mese con il più alto monte ore riconosciuto con il

---

<sup>5</sup> L’erogazione dei contributi per il servizio di *Tagesmutter* nell’anno educativo considerato è stata attivata dalle Comunità della Val di Fiemme e della Valle di Cembra per i relativi Comuni del loro territorio, oltre che dall’Unione dei Comuni dell’Alta Anaunia per gli enti associati di Cavareno, Romeno e Ronzone.

<sup>6</sup> Per l’anno educativo 2021/2022 il contributo provinciale è rimasto di 4,466 euro per ora frequentata (si vedano le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1022 del 18 giugno 2021 e n. 2082 del 18 novembre 2022).

---

contributo pubblico è stato marzo (37.206 ore). Una famiglia su tre ha ottenuto un contributo orario compreso tra 4 e 5 euro (185 famiglie, pari al 33,2%) e una su quattro ha percepito un'integrazione da 5 a 6 euro (147 famiglie, pari al 26,3%).

## Servizio offerto dai privati

### ❖ Servizi, posti, gestione e distribuzione territoriale

Per quanto riguarda l'iniziativa privata del servizio di nido, delle 40 unità individuate per la rilevazione dell'anno educativo 2021/2022, 34 hanno risposto al questionario, segnalando una capienza complessiva di 614 posti<sup>7</sup>. Tali strutture sono soprattutto nella Piana Rotaliana (7 nidi per 154 posti, pari al 25,1% dei posti segnalati), nella Valsugana (Alta Valsugana e Bersntol con 99 posti, pari al 16,1%; Valsugana e Tesino con 80 posti, pari al 13%) e nella Vallagarina (4 nidi per 66 posti, pari al 10,7%). Non sono state individuate strutture private nella Val di Fiemme, nel Primiero, nella Valle di Cembra, nella Valle di Sole, negli Altipiani Cimbri e nella Valle dei Laghi.

### ❖ Iscritti

Considerando i dati raccolti, i mesi con le più alte adesioni sono giugno (583 iscritti), maggio (574 iscritti) e luglio (565 iscritti).

### ❖ Personale

Complessivamente, nelle strutture private rilevate si contano 136 operatori, suddivisi tra titolari (33 persone), educatori (84 persone) e personale addetto ai servizi generali (19 persone). Tra i 103 dipendenti, la maggioranza è a tempo indeterminato (67%) e sei operatori su dieci sono impegnati a tempo parziale (62,1%). Invece i titolari sono per lo più occupati a tempo pieno (84,8%). Tra coloro che svolgono la funzione di educatore, uno su tre ha conseguito un diploma di scuola secondaria di secondo grado in ambito socio-educativo-assistenziale a cui ha affiancato l'attestato di "Qualifica di educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi" (33,3%), uno su quattro è in possesso di una laurea in materie pedagogico-educative con competenze pratiche acquisite tramite un tirocinio universitario (25,4%), mentre uno su cinque non ha più di un diploma e una qualifica diversa da quella di educatore nei nidi d'infanzia (20,2%). Per quanto riguarda l'età, la maggioranza degli educatori impegnati nei nidi privati ha un'età inferiore a 35 anni (56,1%).

## Nidi aziendali

### ❖ Iscritti

Nel periodo considerato sono attivi quattro nidi aziendali, tutti nell'area del capoluogo. L'apertura del servizio per tutti i nidi copre la settimana lavorativa nella fascia mattutina e pomeridiana, con un orario giornaliero che va dalle 9 alle 15 ore. Nell'insieme, i posti messi a disposizione sono stati 91, mentre la media mensile degli iscritti escluso agosto è stata di 98 bambini<sup>8</sup>. Il mese con più

---

<sup>7</sup> Tra le 40 unità individuate, quattro hanno rifiutato la compilazione del questionario e altre due sono risultate irreperibili.

<sup>8</sup> Il numero di iscritti risulta superiore ai posti disponibili perché nell'ampio arco di apertura giornaliera i bambini accedono al servizio e vi permangono in momenti diversi della giornata (ad esempio, nel nido

---

giornate di presenza (oltre 1.900) è stato marzo; la media mensile è stata di 1.432 ore, sempre escludendo agosto.

#### ❖ **Personale**

Il personale impiegato è formato da 29 educatori (20 a tempo indeterminato) e 12 addetti ai servizi generali (11 a tempo indeterminato). Per la maggior parte, gli educatori hanno conseguito la qualifica di educatore nei nidi d'infanzia (10 con diploma e 2 con la laurea) e quasi uno su tre (10 persone) ha la laurea nell'area pedagogica/educativa corredata da un tirocinio universitario svolto nei servizi educativi per l'infanzia. Infine, metà educatori hanno meno di 35 anni (48,3%) e altrettanti ricadono nella classe 35-44 anni.

### **Il Trentino nel contesto nazionale**

#### ❖ **Copertura dei servizi alla prima infanzia**

In Italia, a fine 2020, le aree territoriali in cui si registrano livelli di copertura complessiva dell'offerta<sup>9</sup> superiori al *target* europeo del 33% sono: Umbria (44%), Emilia-Romagna (40,7%), Valle d'Aosta (40,6%), Trentino (37,9%) e Toscana (37,6%)<sup>10</sup>. Rimangono evidenti le differenze territoriali segnalate in tutte le precedenti rilevazioni nazionali, con il Nord-est (35%) e il Centro Italia (36,1%) che consolidano la rispettiva quota percentuale di copertura, il Nord-ovest (30,8%) che si avvicina al parametro europeo, mentre il Sud (15,2%) e le Isole (15,9%), pur migliorando negli anni la quota di copertura, si mantengono a meno della metà del parametro europeo. Nel complesso, la media nazionale si attesta al 27,2%, ancora al di sotto della soglia fissata dall'Unione europea per sostenere l'occupazione femminile e favorire la conciliazione tra impegni familiari e lavorativi<sup>11</sup>.

---

dell'Azienda sanitaria gli utenti turnisti portano i loro figli in orari diversi, per cui contemporaneamente non ci sono più bambini dei posti disponibili).

<sup>9</sup> Quota percentuale dei posti complessivi a titolarità pubblica e privata rispetto ai bambini residenti d'età inferiore a tre anni.

<sup>10</sup> Si veda Istat, *Offerta di nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2020/2021*, 21 ottobre 2022 (<https://www.istat.it/it/files//2022/10/report-asili-nido-2020-2021.pdf>). L'indagine rileva i servizi finanziati dai Comuni e dalle loro associazioni: i nidi comunali, sia a gestione diretta che a gestione indiretta, le sezioni primavera (bambini tra i 24 e i 36 mesi accolti prevalentemente nelle scuole d'infanzia), i nidi privati con posti convenzionati con i Comuni e i servizi integrativi (spazio gioco, centro bambini genitori, nido famiglia), gestiti direttamente, affidati a terzi o sovvenzionati dal settore pubblico. Inoltre, viene raccolto il numero dei posti per tipologia di servizio a titolarità pubblica e privata.

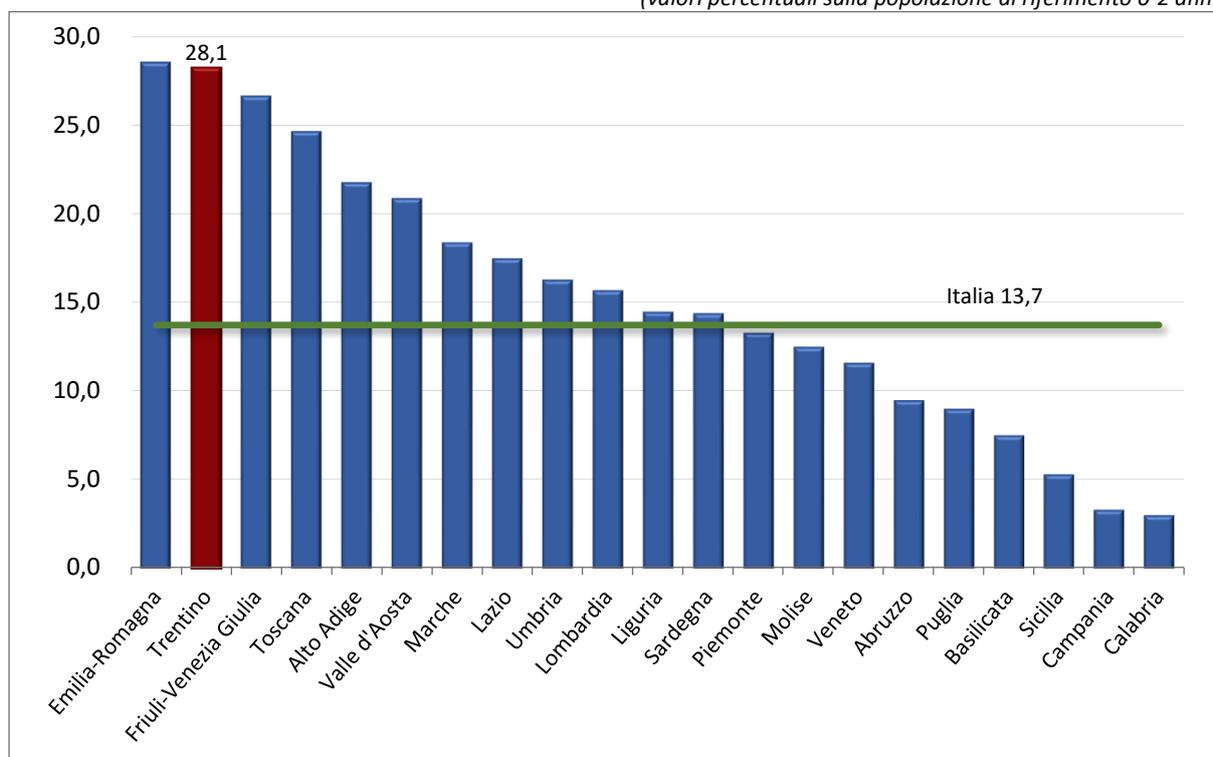
<sup>11</sup> Sull'importanza strategica di promuovere i servizi per la prima infanzia, all'interno di un coerente intervento dei servizi 0-6 anni, non solo per far fronte alle esigenze delle famiglie di conciliazione dei tempi di vita, ma anche come vero e proprio investimento socio-economico, si veda Alleanza per l'infanzia, *Investire nell'infanzia: prendersi cura del futuro a partire dal presente. Ragioni e proposte per l'ampliamento e il rafforzamento dei servizi educativi e scolastici per i bambini tra 0 e 6 anni e degli interventi a sostegno della genitorialità*, dicembre 2020 (<https://www.alleanzainfanzia.it/wp-content/uploads/2020/12/Investire-nell%E2%80%99infanzia-Rapporto-Alleanza-EducAzioni.pdf>). Lo stato dell'arte in Italia per la costruzione di un sistema educativo integrato 0-6 anni è offerto in un report elaborato da Istat, Università Ca' Foscari Venezia e Consorzio MIPA, presentato in Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della famiglia, *Nidi e servizi educativi per bambini tra 0 e 6 anni: un quadro d'insieme*, a cura di Giulia Milan, 2022 ([https://www.istat.it/it/files//2022/09/Report\\_servizi\\_infanzia.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/09/Report_servizi_infanzia.pdf)).

❖ **Presa in carico degli utenti nei servizi con finanziamento pubblico**

Se si considera l'indicatore di presa in carico dei bambini nei servizi finanziati con risorse pubbliche rispetto ai residenti con età inferiore ai tre anni, nella graduatoria fra regioni e province autonome si rilevano gli stessi territori ma con un ordine diverso: la provincia di Trento si colloca al secondo posto (28,1%), subito dopo l'Emilia-Romagna (28,4%) e seguita dal Friuli-Venezia Giulia (26,5%), dalla Toscana (24,5%) e dalla Valle d'Aosta (20,7%). La media italiana è del 13,7%.

Fig. 3 – Indicatore di presa in carico degli utenti dei servizi alla prima infanzia finanziati dal settore pubblico, per regioni e province autonome, anno 2020

(valori percentuali sulla popolazione di riferimento 0-2 anni)



Fonte: Istat, "Offerta di nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2020/2021", Tav. 1.6 – elaborazione ISPAT

---

## Glossario

*(Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 e successive modifiche)*

**Nido d'infanzia pubblico:** è un servizio educativo e sociale che concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione delle bambine e dei bambini, nel rispetto della loro identità individuale, culturale e religiosa.

**Servizi integrativi al nido d'infanzia pubblico:** sono servizi volti ad ampliare l'offerta socio-educativa per la prima infanzia e si articolano in "Centri per bambini e genitori" e in "Spazi gioco e accoglienza". I Centri accolgono i bambini insieme ai propri genitori o a adulti accompagnatori e forniscono occasioni di gioco, di incontro e di socializzazione, oltre a costituire occasioni di incontro e di scambio per gli adulti secondo modalità organizzative che garantiscano la corresponsabilità tra adulti, genitori e personale educativo. Negli Spazi gioco opera personale qualificato al quale sono affidati i bambini d'età compresa tra 18 e 36 mesi, per un tempo massimo di tre ore giornaliere e con frequenza anche diversificata.

**Servizio di nido familiare – Tagesmutter:** le famiglie affidano in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo (*Tagesmutter*) appositamente formato che professionalmente, in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato a offrire cure familiari.

---

## Note al testo e alle tavole

### Servizio nido d'infanzia pubblico, valutazione quantitativa

- La popolazione dei bambini con età inferiore ai tre anni fa riferimento all'ultimo dato Istat definitivo.
- La lista d'attesa deriva dalla differenza tra le richieste del servizio e l'effettiva disponibilità a erogarlo, ed è stata rilevata considerando le domande rimaste inevase per l'inserimento dei bambini nell'anno educativo rilevato.
- Il grado di copertura della domanda potenziale è dato dal rapporto percentuale tra la capienza ridefinita e i bambini residenti 0-2 anni (domanda potenziale).
- Il grado di copertura della domanda effettiva, assunta come somma della capienza ridefinita e dell'eventuale lista d'attesa, indica la percentuale di soddisfacimento della domanda espressa rispetto ai posti disponibili.

### Servizio nido d'infanzia pubblico, personale

- Dal 1° settembre 2015 il requisito di accesso per l'esercizio della professione per il personale educativo del nido d'infanzia è il diploma di laurea in ambito pedagogico/educativo, corredato con competenze pratiche acquisite tramite tirocinio universitario svolto in servizi educativi per l'infanzia.
- L'attestato di qualifica viene rilasciato a seguito di un corso di formazione professionale post-diploma di almeno 1.000 ore (nella provincia di Trento è il cosiddetto "BabyLife", rilasciato dalla struttura provinciale competente in materia di formazione professionale). Sono considerati anche i casi per i quali, in via straordinaria, la qualifica professionale è stata conseguita a conclusione di un corso specifico con la durata massima di 300 ore al fine di regolarizzare chi lavora nei servizi pubblici di nido d'infanzia. Con il 1° settembre 2015, in via straordinaria, per i possessori del solo diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado e con 11 mesi di lavoro è stato previsto un percorso per l'acquisizione della qualifica con un corso di 100 ore.
- La qualifica di puericultrice viene conseguita a seguito di un corso di formazione professionale di almeno 800 ore. Sono compresi anche coloro che, in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, hanno conseguito la qualifica di puericultrice entro l'anno educativo 2004/2005 a conclusione di specifici corsi abilitanti.
- Con il diploma senza attestato di qualifica, si fa riferimento al personale appartenente a due fattispecie distinte: il personale che, al 1° agosto 2003, era in possesso dei titoli e di un'esperienza professionale di almeno un anno a tale data fatta nei servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni pubblici o privati che hanno permesso l'assunzione a tempo indeterminato o determinato; il personale in possesso del solo diploma in ambito socio-educativo-assistenziale che ha presentato domanda al soggetto gestore per l'assunzione temporanea.

### Servizio offerto dai privati, unità rilevate e personale

- L'individuazione delle unità di offerta è stata condotta aggiornando un elenco derivato da più fonti non istituzionali, in attesa della costituzione dell'albo provinciale dell'offerta privata di nidi con la qualifica di servizio socio-educativo (L.p. 17/2007 fa riferimento all'autorizzazione, le cui disposizioni sono demandate a un apposito regolamento, da rilasciare ai privati che effettuano un servizio per i bambini fino a tre anni d'età per più di quattro ore giornaliere continuative).
- Per quanto riguarda il personale, nell'offerta privata, oltre ai requisiti riportati sopra, tra gli altri tipi di qualifica si considerano quelli di "Tagesmutter assistenti domiciliari", "Operatore educativo di nido familiare – Servizio Tagesmutter" e "Operatore assistente per l'infanzia".

---

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento:	Vincenzo Bertozzi
Elaborazione dati e testi:	Ermanno Ferrari
<i>Layout grafica e pubblicazione on-line:</i>	Paola Corrà Davide Bortoli

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti  
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983